

	I.C. 70 MARINO - SANTA ROSA di NAPOLI Via Luigi Volpicella 372/G – 80147 Napoli Tel. 0815963764 - Fax. 0815962878 Codice meccanografico NAIC8FR003 - Codice fiscale 95186630638 e-mail: naic8fr003@istruzione.it – pec: naic8fr003@pec.istruzione.it sito web: www.ic70marinosantarosa.gov.it	 
---	--	---

Prot. n. 3301/2.2.a

Napoli, 31/10/2018

**ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE E ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA - TRIENNIO 2019/22**

Al Collegio dei Docenti
 Al Consiglio d'Istituto
 Al Dsga
 Al Sito Web

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa - Triennio 2019/22.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
 VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
 VISTA il DL n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
 VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;
 VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

EMANA

il seguente **Atto di indirizzo** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituto, ma anche quale programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui si intendono perseguire gli obiettivi dichiarati.

Il contesto scolastico caratterizzato anche da problematiche relative all'area del disagio, induce a definire una forte dimensione di progettualità, che sappia intercettare bisogni educativi anche speciali per realizzare percorsi in grado di garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

Il coinvolgimento e la reale collaborazione delle risorse umane, l'identificazione e il senso di appartenenza all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che favorisca il miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono essere realizzati solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, sollecitando un'etica e una professionalità che riescano a trasformare il Piano in un autentico strumento di lavoro in cui tutti possano identificarsi contribuendo alla chiarezza della mission dell'istituzione nel suo complesso.

Considerato che

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale.
2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019-22.

Riscontrato che

3. Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.
4. Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
5. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

Tenuto conto

6. Delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

Valutate

7. Prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV), nonché gli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI

i seguenti indirizzi per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019/22 in relazione alle attività della scuola e alle scelte di gestione e di amministrazione:

- **Adeguamento del PTOF 2016/19 al nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/22.** Il Piano dell'Offerta Formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia.
- **Presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286.
- **Sviluppo e potenziamento** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.
- **Partecipazione alle iniziative finanziate** con fondi comunali, regionali, nazionali, europei (per la Programmazione 2014-2020).
- **Predisposizione di un PdM (Piano di Miglioramento)** definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (anche FSE – FESR - POR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

Per l'elaborazione del **Piano dell'Offerta Formativa Triennale** potrà essere utilizzata la piattaforma su Sidi per libera scelta delle scuole. L'utilizzo non è obbligatorio, ma invita a tener presenti i seguenti fattori:

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

2. LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

3. L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di Istituto
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al PNSD
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

4. L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

RAV E PDM

La **progettazione dell'offerta formativa triennale** partirà dalle priorità individuate mediante il **RAV** e il **PdM** e dai conseguenti obiettivi di processo in progressivo stato di avanzamento:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
1. Curricolo, progettazione e valutazione	A - Progettare per competenze usando come mezzi le discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento.
	B - Utilizzare criteri e strumenti di valutazione omogenei e condivisi (rubriche di valutazione), rispetto anche alle prove standardizzate.
2. Ambiente di apprendimento	A - Sperimentazione nelle classi di metodologie didattiche innovative.
3. Inclusione e differenziazione	A - Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione per consentire agli studenti di seguire interessi e strategie personali.
	B - Utilizzare una metodologia laboratoriale e inclusiva rendendo gli studenti effettivamente responsabili e partecipi del processo di apprendimento: - con l'utilizzo delle ICT in modalità collaborativa; - attraverso una didattica laboratoriale interdisciplinare sviluppata nella scuola primaria e secondaria (robotica, laboratorio di scienze, linguistico...).
	C - Consentire percorsi attivi e consapevoli in cui gli studenti possano aiutarsi reciprocamente favorendo l'acquisizione di competenze collaborative.

4. Continuità e orientamento	A - Sperimentare un'unità formativa per il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza in un'ottica verticale.
5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	A - Formazione dei docenti allo sviluppo di una didattica innovativa.
	D - Formazione specifica riguardo alle prove standardizzate.

PIANI STRATEGICI

Il Piano dell'offerta formativa triennale terrà conto del riferimento e dell'attuazione dei Piani Strategici dell'Istituto:

a) Piano della progettazione

L'**articolazione dell'offerta formativa** dovrà tener conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Importante è prevedere un miglioramento dei **processi di insegnamento/apprendimento** in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Nello stesso tempo occorre garantire il rafforzamento del processo di costruzione del **curricolo d'istituto verticale**, operando, nello stesso tempo, per la reale personalizzazione dei curricula, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

b) Piano della didattica

Risulta opportuno modificare l'impianto metodologico-didattico mediante la valorizzazione di **pratiche didattiche innovative** (inclusive e laboratoriali) e migliorare gli **ambienti di apprendimento**, intesi non solo come spazi fisici e/o virtuali, ma anche mentali e culturali, emotivi e affettivi, dove i docenti promuovono e sostengono conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti; "spazi agiti" dove gli alunni sperimentano esperienze significative, imparano attivamente attraverso il fare, vivono interazioni e scambi interpersonali.

Occorre anche sviluppare le **competenze chiave** di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

E' inoltre da tenere in considerazione la possibilità di progettare la **didattica** attraverso:

- flessibilità del tempo scuola
- articolazione di gruppi di classi
- potenziamento in orario curriculare ed extra-curriculare
- potenziamento del tempo scuola in collaborazione con associazioni ed Enti

Inoltre, il percorso sistematico di **continuità e orientamento** è trasversale a tutte le attività dell'Istituto. La verticalizzazione dei cicli scolastici ripropone in maniera pressante il tema della continuità educativa, ordinamentale e didattica, in un contesto di ristrutturazione unitaria delle tre scuole di base. La continuità sarà curata attraverso azioni di raccordo tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, al fine di garantire un percorso formativo organico e completo. La continuità orizzontale si realizza attraverso: i rapporti con le famiglie; i rapporti con le varie agenzie educative del territorio (Amministrazione comunale, A.S.L., Associazioni Sportive, biblioteca, musei, parrocchie, associazioni di volontariato...). L'orientamento presuppone: un aspetto formativo sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà, del proprio percorso formativo); un aspetto informativo volto a fornire ai ragazzi una conoscenza delle scuole superiori e delle caratteristiche formative di ciascuna di esse.

c) Piano dell'inclusione

Nella progettazione occorre:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- prevedere azioni per difficoltà e problematiche relative all'**integrazione degli alunni stranieri** e con italiano come L2;
- entrare in relazione con le famiglie.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

L'**obiettivo principale** è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Tenendo nella giusta considerazione il monitoraggio della **dispersione scolastica** e l'attuazione di interventi tempestivi sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/ dispersione), nel rispetto della legalità e di ogni forma di discriminazione.

d) Piano digitale

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (Legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) e ad estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento innovativi. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Nel nostro Istituto sono in atto riflessioni sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, intesi sia come strumento di apprendimento sia come oggetto di studio per stimolare un approccio consapevole e creativo all'utilizzo da parte di docenti e studenti.

Per favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, l'Istituto si è posto l'obiettivo di modificare gradualmente gli ambienti di apprendimento, di integrare i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro e i contenuti. Quest'approccio sta consentendo un graduale abbandono del tradizionale concetto di classe come ambiente chiuso dove avviene l'apprendimento, per arrivare a creare nuovi spazi di apprendimento aperti nell'ambito della cosiddetta "educazione diffusa".

e) Piano della formazione

La **formazione** e l'**aggiornamento** del personale docente sono finalizzati all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono l'analisi dei bisogni connessa alle esigenze di sviluppo della scuola (così come espresse nei suoi documenti istituzionali: PTOF, RAV, PdM, PAI, ecc.).

Saranno compresi nel piano di formazione:

- ☐ corsi di formazione organizzati da MIUR, eUSR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;

- ☐ corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- ☐ percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del **merito scolastico** e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29).
- ☐ corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- ☐ gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;
- ☐ iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line;
- ☐ interventi formativi sulla sicurezza predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).
- ☐ iniziative di formazione per gli studenti, compresa la sicurezza e la conoscenza delle procedure di **primo soccorso** (Legge n. 107/15 comma 16),

Per la valorizzazione del personale docente e ATA, si ricorrerà alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento:

- della professionalità teorico-metodologica e didattica
- della professionalità amministrativa
- dell'innovazione tecnologica
- dell'organizzazione
- della valutazione

f) Piano della comunicazione

Per consentire lo sviluppo di una comunità scolastica dialogante, occorre tener presente l'importanza delle **relazioni interne ed esterne**:

- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti.
- Necessità di specificare la "comunicazione pubblica", cioè l'insieme di attività volte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto; ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.
- In questo processo saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:
 - Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'Istituto
 - Registro digitale
 - Sondaggi
 - Convegni, seminari, manifestazioni e attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola territorio famiglia.

g) Piano della valutazione

Nell'Istituto è stato elaborato il regolamento della valutazione che intende definire, in modalità strutturata ed omogenea, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni e dell'efficacia dell'azione educativo-didattica, le modalità e criteri che assicurano uniformità, equità e trasparenza della valutazione divenendo parte integrante del PTOF.

La valutazione punterà a:

- dare valore al processo in atto e ai risultati conseguiti da ciascun allievo
- concorrere a definire, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze degli alunni, i loro percorsi di autovalutazione
- finalizzare le attività al successo formativo inteso come possesso pieno delle competenze
- implementare la **verifica dei risultati a distanza** come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.

Il Piano dell'offerta formativa triennale terrà inoltre conto della necessità di:

- ❖ Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
- ❖ Promuovere e condividere le regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- ❖ Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- ❖ Attuare i principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione).

- ❖ Implementare il ruolo dei Dipartimenti, delle Funzioni Strumentali, dei Responsabili di plesso, dei Referenti degli ordini di scuola e delle aree tematiche nell'ottica della condivisione del funzionigramma e dei Pinaì Strategici.

La **gestione e l'amministrazione** saranno improntate a:

- criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.
- processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.
- attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.
- conferimento di incarichi al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) e relativo compenso, avverrà dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.
- organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore sga e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Il PTOF dovrà inoltre includere ed esplicitare la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio Docenti è tenuto a un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico
Gaetano Marchesano